

# Rosolino Damele e Marco Pari

---

di Paolo Zucca, 21 settembre 2012

Era da un po' che il webmaster mi chiedeva (data la mia conoscenza) di fare un ritratto di due grandi atleti del passato che, pur non essendo nativi della provincia, si possono certamente considerare d'adozione non solo per il tesseramento a società locali ma anche per la loro costante presenza alle gare. Chiedo allora benevolmente il permesso a Matteo e provo a descrivere le gesta dei due mitici incontrati "di corsa" al termine della loro carriera, mentre io mi avvicinavo invece al mondo della corsa dopo esperienze giovanili nei salti e nel basket.

Ricordo quando dalla Liguria salivano da noi per notturne o paesane a far "defaticamento". Quante volte speravamo fin a poco prima del via nella loro assenza e, invece, la classica doccia fredda: "guarda chi c'è, la riconosci quella moto? ma non c'era una gara a Genova?"

I premi allora erano assai sostanziosi (medaglie d'oro, trofei, piccoli elettrodomestici, rimborsi spese) anche se spesso limitati ai primi tre; non esistevano le categorie (a parte i veterani oltre i 50 anni) e quindi, per noi mortali, restava ben poco dopo questa "invasione barbarica".

Leggevo le due riviste d'atletica di allora e perciò conoscevo i notevoli risultati e le prestigiose gare cui partecipavano i nostri due che, a questo punto, nomino per la prima volta, anche se penso sia intuibile: Rosolino Damele e Marco Pari (citati per ordine d'età).

Con il pretesto di partecipare alla sagra dei funghi di Ponzzone son così riuscito a convocare i Nostri per farmi raccontare un po' di loro con Stelio, abile moderatore, e Ugo, Gianni e Massimo nelle vesti di testimoni e pungenti suggeritori di domande.

Ho pensato però alla forma di breve doppia intervista per fissare i punti salienti della loro carriera, anche perché la parte aneddotica e di ricordi di gare è così vasta che richiederebbe la scrittura di diverse cartelle. Inizio subito:

Nome: Rosolino; Cognome: DAMELE

Nato a Varazze il 08.05.1953

Dati personali di allora: m. 1.70 x kg. 58

Peso attuale: kg. 68

Nome: Marco; Cognome: PARI

Nato a Mantova il 03.04.1958

Dati personali di allora: m. 1.74 x kg. 64

Peso attuale: kg. 95!

Società:

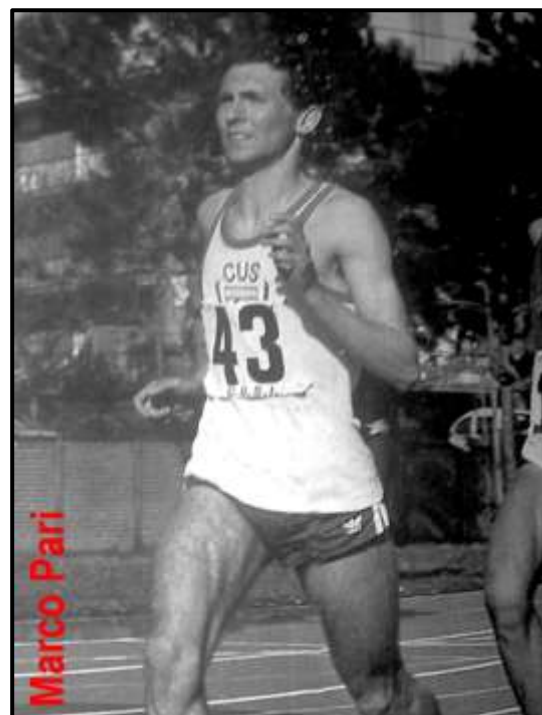
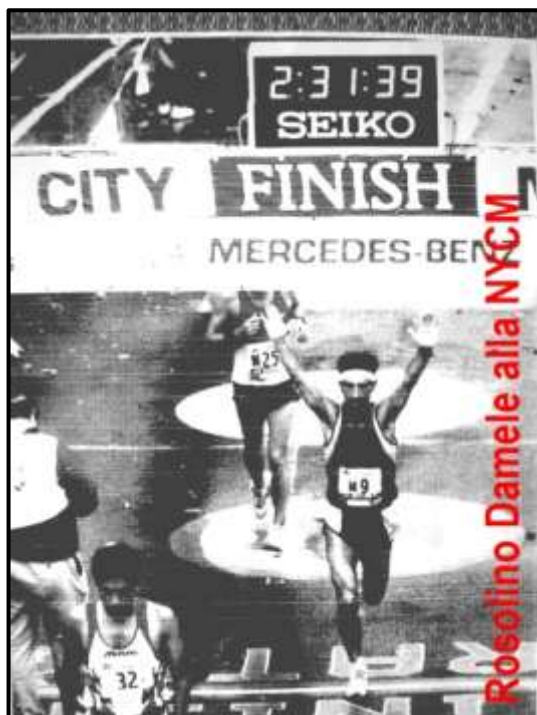
- R.** Atletica Manfredi, Cus Genova, Citroen Pisa, Atletica Varazze, Perosino Asti, A.T.A. Acqui
- M.** CUS Genova *for ever*, ora presidente dell'A.T.A. Acqui

Allenatori:

- R.** Me stesso
- M.** Prof. R. Lopresti

Specialità e record personali (n.d.r. ho chiesto loro i crono prima della cena per evitare che il vino anebbiasse i ricordi, ma non c'è stato bisogno: il loro livello di soglia aerobica, pardon alcolica, è da toprunners!)

<b>R.</b>	800m: 1'59" 10000m: 29'29" Maratona: 2h20'05"	1500m: 3'55" 3000m siepi: 8'46"8 Ora in pista: km. 18.550	5000m: 14'20" Mezza maratona: 1h07'
<b>M.</b>	800m: 1'56"8 10000m: 29'16"1 Maratona: 2h19'08"	1500m: 3'54"6 3000m siepi: 8'54" Ora in pista: km. 19.353	5000m: 14'06"7 Mezza maratona: 1h04'



Titoli conquistati e manifestazioni importanti cui hai partecipato: (n.d.r. la lista è incompleta e magari ho saltato qualche successo di prestigio: mi scuso con loro per la memoria corta)

- R.** Partecipazione ai Campionati italiani su pista assoluti outdoor e indoor, 5000 m e 3000 siepi  
Campione italiano M40 m. 3000 indoor 8'35"

Campione italiano M40 Maratonina, Roma-Ostia 1h07'50"

Un'infinità di campionati regionali liguri e piemontesi su pista e cross

1^ posto al cross nazionale CSI

1^ posto alla corsa in salita Scalata al Monte Faudò (due volte)

1^ posto alla Skyrace Alagna-Capanna Margherita

2^ posto al Giro di Pettinengo

20^ posto al Cross dei 5 Mulini

Il mio record ligure nei 3000 siepi (8'46"80) resiste dal 17.07.1979!

**M.** Diverse partecipazioni ai campionati italiani su pista assoluti

Numerosi titoli liguri

1^ posto alla Attraverso la Valbisagno (5 volte)

3^ posto alla Corrida di San Geminiano di Modena

3^ posto alla Pasqua dell'atleta di Milano

8^ posto e 3^ italiano al Cross del Campaccio

I miei record in pista han resistito per oltre 10 anni, fino all'avvento di Stefano Mei

Atleti famosi incontrati durante l'attività agonistica:

**R.** Arese, Fava, Cindolo, Puttemans, Bayi, Fontanella, Scartezzini, Bordin, Pizzolato Durbanò, Gozzano, Gerbi (la mia bestia nera) e molti altri tra cui... Marco Pari

**M** Gli stessi di Rosolino e in più Salazar, Rono, Mei e la nuova generazione di keniani.

Descrivi un aneddoto o ricordo particolare:

**R.** (n.d.r. me ne ha descritti molti ma io cito la testimonianza di G. Alessandrini tratta dal libro di Walter Brambilla "Uomini & Mulini, 80 anni del cross più bello del mondo"): «Appena dopo lo sparo e fatto un giro di campo il gruppone usciva passando davanti le telecamere e il primo a scapicollarsi in testa per mettersi ben in vista e farsi notare in Eurovisione era un tipo con la maglia gialla che conoscevamo bene. Era la maglia dell'Atletica Varazze e lui era Rosolino Damele, un rivierasco di ponente con i capelli lunghi e i baffetti - allora si usava così - a quei tempi buon siepista. Rosolino era un po' strambo ma semplice, però a quella tentazione lì non resisteva: doveva per forza stare davanti per raccogliere i suoi minuti di gloria!»

**M** Avevo vinto la maratona di Busalla con nuovo record ligure ma, ritardando le premiazioni, mi ero assentato con la fidanzata per festeggiare. Quando son tornato avevano già smontato il palco! Ricordo anche quando al Tg1 avevano dato notizia del mio 2^ posto alla Maratona di Nizza, al campo erano convinti che mi sarei fermato al 30^ km e invece...

Vi ricordate un episodio che vi accomuna: (n.d.r. sorridono e son concordi nel ricordo, parla R.)

**R.** Il 1979 è stato l'anno della grande sfida per cercare di abbattere i vecchi record sui 5000/10000 di Laganà e De Florentis. In un 5000 dopo aver tirato per 12 giri vengo infilato da Marco nel finale che realizza il nuovo record in 14'25". Ci rimango male e vado agli italiani a Roma: qui faccio prima il record sulle siepi e poi quello sui 5000 in 14'20". La soddisfazione è grande ma dura poco: due giorni dopo, a Rieti, Marco lo porta a 14'15" e poi scenderà fino a 14'06", il mio record sulle siepi però è tutt'ora imbattuto!

Cosa proporresti per far tornare i giovani in pista: (n.d.r. la risposta è uguale per entrambi)

La promozione va fatta nelle scuole stimolando fin dalla giovanissima età il provare a correre, lanciare e saltare anche con l'esempio di campioni come testimonial. Non esiste solo il calcio o altri

sport di squadra. “Fai atletica e non farai panchina” è il bel motto che compare sulla locandina che mi ha dato Marco da esporre e da far conoscere ai genitori.



Ecco, in breve ho cercato di fissare i punti salienti della loro attività agonistica.

Probabilmente molti che si son avvicinati da poco al nostro mondo non conoscevano i due “ragazzi” e le loro prestazioni. Io che mi ritengo fortunato di averli frequentati un po’, ho avuto conferma di quanto sapevo e ho anche imparato molto altro.

Uso il verbo “imparare” perché una volta di più ho capito i valori dello sport, della costanza e dell’amore per una disciplina negli anni, la tenacia negli allenamenti, l’orgoglio e la forza di riprendere dopo infortuni, il non piangersi addosso, il rispetto dell’avversario, la modestia e l’umiltà nel descrivere certi episodi, l’approccio alle gare, il correre a sensazione senza l’assillo dell’orologio. Mi sarebbe piaciuto che a questa cena fosse stata presente una platea più vasta a rappresentare le figure che incontriamo in gara: il big locale come il tapascione, il convinto come il pauroso, il malato perenne come il farmacista volante, chi corre da sempre o chi ha smesso perché “demotivato”. Questi due ragazzi han gareggiato a fianco di campioni che avrebbero poi vinto olimpiadi e campionati europei e ne han parlato con modestia ma anche naturale nostalgia della loro giovinezza e di un’Atletica che non esiste più. GPS, calze contenitive, cardiofrequenzimetri, scarpe ultraleggere o minimaliste erano ancora nella mente di abili esperti di marketing pronti poi a venire in soccorso di noi amatori da spennare. Barrette, diete a zona, malto destrine, integratori con cui molti di noi pasteggiano, per loro erano e sono inconcepibili sia a livello etico che salutista (mi ero addentrato nel discorso doping ma ne ero subito uscito anche perché da Rosolino mi ero beccato quasi del dopato alla mia ammissione di bere qualche volta Gatorade!) L’unica medicina concessa era la birra che spesso scorreva copiosa al termine di gare o di allenamenti assai tirati. D’altronde quelli erano gli anni del grande Prefontaine e dell’atletica che passava dalla terra rossa al rubkor, al tartan, fatta di sfide, talenti inesplorati, ricerca di nuove metodiche di allenamento ma anche di fughe dai ritiri a Tirrenia, di scherzi con Bordin e di condivisione di gioie e delusioni (la sfida a battere il record sui 5000 è emblematica). Quando mi elencavano i loro tempi e li trascrivevo sul taccuino mi veniva il fiatone, come quando in tv vedo i parziali delle gare: 10000m sotto i 3 al km oppure maratone sotto le 2h20 corse con ai piedi scarpe che oggi si usano come sneakers!

Come diceva qualcuno mi son sentito “una merdaccia” non solo pensando alla mia mediocrità ma anche alla naturalezza, l’umiltà, il fervore e la passione con cui ho sentito descrivere solo alcuni dei tanti episodi da questi due ragazzi: Rosolino spirito libero, un po’ naif, allenatore di sé stesso sempre pronto a confrontarsi in nuove sfide, dalle siepi alle corse in montagna, dal triathlon alle gare a nuoto; Marco,

scrupoloso e diligente allievo del suo allenatore a Villa Gentile, obbediente per ordini di scuderia a coprire gare per far punti. Questi son i personaggi che, a mio parere, dovrebbero essere di riferimento per i tanti principianti della corsa, intossicati e condizionati dalla presenza patinata di vip o ex panzoni di ritorno da New York (n.d.r. Rosolo partendo nel gruppone dei tapascioni ha concluso la NYCM in 2h27!)

Ci sarebbe stato altro da sentire ma i ragazzi della Pro Loco ci facevan capire che eravamo rimasti gli ultimi al tavolo. Alla fine posso solo ringraziare i due mitici per le emozioni che ci han regalato quella sera e se qualcuno dovesse incontrarli non abbia timore di chiedere loro di quella volta quando o di quell'altra ancora: Marco lo trovate in pista a incitare i ragazzi dell'A.T.A.; Rosolino alle premiazioni dopo vittorie in gara. Adesso che ci penso tra pochi giorni mi concederà la rivincita o riperdita nella traversata a nuoto dell'isolotto di Bergeggi. Chi arriverà primo questa volta non lo so ma una birra alla fine come ricompensa ci sarà di sicuro!

P.S. le foto che ho inserito son misere e di scarsa definizione ma, purtroppo, in quegli anni i fotografi scarseggiavano anche se il ricordo di quelle gare resterà per sempre impresso nella loro memoria.